

Significativo gesto dei lavoratori Montefibre per il compagno di lavoro

Centinaia di operai si autodenunciano: «Anche noi protestammo alla stazione»

L'iniziativa formalizzata ieri mattina in tribunale dal sostituto procuratore Ormanni - Nella denuncia dei carabinieri appare il nome di un solo dipendente - I fatti risalgono al novembre scorso

In Consiglio provinciale la DC ritarda la discussione sul bilancio

Paralizzata da evidenti contrasti interni la Democrazia Cristiana, nella seduta del consiglio provinciale svoltasi come di consueto a S. Maria La Nova ieri sera, ha ugualmente impedito, con il puntuale appoggio del gruppo misto, che si aprisse subito la discussione sul bilancio e si passasse quindi alla sua approvazione. In evidente controtendenza, quindi, con la linea di condotta scelta dal stesso partito al Comune di Napoli, il gruppo della Democrazia Cristiana ha di fatto reso impossibile il perfezionamento di un atto amministrativo quanto mai importante per tutti i comuni della provincia di Napoli.

La discussione — che al momento in cui scriviamo è ancora in corso — è stata «spostata» dai gruppi della DC e del MSI sulla ormai nota vicenda dell'approvazione di una delibera per l'assunzione di 21 bidelli sulla quale il partito socialdemocratico espresse parere negativo e per la quale il suo leader alla provincia, D'Ambrà, chiese che gli atti venissero inviati alla magistratura. Il D'Ambrà, come è noto, è stato a sua volta querelato dal presidente e dall'intera giunta. Aggravandosi a questo episodio — che pur rimane di estrema gravità — DC e MSI hanno sostenuto con numerosi interventi che alla Provincia non esisterebbe più alcuna maggioranza e che l'intera giunta, in seguito all'accaduto, avrebbe dovuto dimettersi.

Tanto il presidente Incono quanto il capogruppo comunista Sulpano e quello socialista Capone, hanno risposto ai rappresentanti democristiani che la questione sarebbe stata senza altro esaminata ma che era assai più urgente necessario passare prima alla discussione ed al voto sul bilancio. Ma la DC s'è data all'ostruzionismo facendo intervenire quasi tutti i suoi rappresentanti per paralizzare i lavori. Al momento in cui scriviamo la riunione è ancora in corso e si profila un rinvio della discussione sul bilancio.

Bambina di diciotto mesi muore per ustioni

Una bambina di diciotto mesi è morta ieri al Santo Spirito di ustioni riportate nella caduta in un bocchella di acqua calda. Rachele Altruda, qualche giorno fa guardava la madre Carolina farla il bagno. La lavatrice, rotta, non permetteva il normale ricambio dell'acqua. Perciò la donna travasava l'acqua in una bacinella poggiata sul pavimento. Per cause imprecise scese Rachele Altruda e si avvicina al recipiente e vi è caduta dentro.

Venne trasportata di corsa da Caivano (dove abitava un Giovanni Amendola) all'ospedale per bambini Santo Spirito.

Un altro grave incidente, che ha visto protagonista un bambino, è avvenuto, sempre ieri, ad Afragola in via Muzillo. Un bambino di sette anni mentre giocava con alcuni amici è stato colpito da un battente del portone della propria casa. Achille Galoppo, questo il nome del ferito, stava giocando al pallone nell'androne della propria casa. All'improvviso il vento ha fatto chiudere con violenza i battenti che hanno colpito al capo il ragazzino.

Nel violento urto il bambino ha riportato un trauma cranico. Le sue condizioni sono gravi, ma non fanno temere per la sua vita.

MISTERIOSA SPARITORIA IERI A S. GIOVANNI

Due persone sono state ferite ieri in un misterioso sparatorio avvenuto all'esterno del bar Nuova Italia, in corso Protopisani. A rimarrne feriti sono Salvatore Bello di 23 anni, che ha riportato una ferita alla guancia destra, e Raffaele Altamura di 20 anni che ha riportato una ferita al braccio destro. I due sostavano all'esterno del bar quando gli hanno sparato contro. L'attentato, a quanto pare, dovrebbe essere stato effettuato contro Raffaele Altamura che ha precedenti per tentato omicidio.

«C'eravamo anche noi». Sono andati a dirlo in più di duecento ieri mattina al sostituto procuratore Alfredo Ormanni che si sta occupando della denuncia relativa all'occupazione del binario nella stazione di Casoria, durante una protesta dei lavoratori della Montefibre. Sono andati ad autoaccusarsi perché nella denuncia dei carabinieri appare il nome di un solo lavoratore: Carmine Barone. L'unico che sarebbe stato riconosciuto senza possibilità di errore. Per il resto si parla di ignoti.

Nel mandato col quale il sostituto procuratore invitava Carmine Barone a presentarsi ieri mattina è detto di essere imputato per aver, in concorso con altre persone non identificate, ostruito la strada ferrata della linea Napoli-Roma, impedendo ed ostacolando la libera circolazione dei treni. Siccome ieri mattina sono andati in duecento insieme al loro compagno al tribunale per farsi identificare. Al sostituto procuratore hanno consegnato un documento unico di autodenuncia sottoscritto da tutti. Nel testo viene affermato che tutti i firmatari si assumono le medesime responsabilità contestate a Carmine Barone.

Ma non è tutto. Altre centinaia di lavoratori dello stabilimento Montefibre si recheranno nei prossimi giorni a fare la stessa cosa presso la procura di Casoria. Il gesto compiuto ieri mattina da questi lavoratori, come si comprende facilmente, va oltre la solidarietà per assumere il ruolo di un preciso atto politico. Con esso non solo si è inteso riaffermare la volontà di rimanere tutti uniti anche in questa circostanza, ma nello stesso tempo si è voluto fornire alla giustizia il dato reale sui fatti che la denuncia di un solo lavoratore avrebbe senz'altro distorto e falsato.

Nello scorso mese di novembre nel corso di una fase acuta della protesta, i lavoratori Montefibre si susseguirono a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, una serie di manifestazioni di comparazione della procura per il riferimento soltanto agli episodi del 25 novembre.

In quella occasione si recò tra i lavoratori nella stazione ferroviaria, anche il sindaco di Casoria, l'avvocato Francesco Felice, e il segretario provinciale della DC, un comizio nel quale denunciò con vibranti parole la tracollata del monopolio che la Montefibre sta vivendo. Infatti, non mantiene alcuno dei precisi impegni sottoscritti negli accordi con il sindacato sui tempi per la regolarizzazione del contratto di Acerra sostitutivo di quello che viene smobilitato a Casoria. Un non netto anche nei confronti della fabbrica Presint e il centro di ricerche, da creare nell'area napoletana in modo da assicurare, insieme allo stabilimento di Casoria, il posto a tutti i 2180 lavoratori rimasti fermi con la chiusura delle attività a Casoria. Se nel frattempo si tenesse quei giorni difficili venne a ricattarsi la tensione. Un provocatorio comunicato del sindacato affermava che, a causa della mancanza di responsabilità finanziarie non era possibile neppure ripristinare il pagamento della cassa integrazione. Gli furono nelle settimane che seguirono forti proteste e qualche volta anche vere e proprie impediscono. La gente di Casoria in quelle occasioni fu sempre dalla parte dei lavoratori e le manifestazioni culminarono in una grande assemblea in fabbrica alla quale presero parte migliaia di cittadini. C'è da aggiungere che la Montefibre non ha mai risposto ai gesti provocatori. E' di qualche settimana l'annuncio del licenziamento di due rappresentanti del consiglio di fabbrica: Servo e Barone.

Per questo ora la lotta dei lavoratori ha assunto anche l'obiettivo di far recuperare gli ingiusti licenziamenti. Insieme alla proclamazione di 25 ore di sciopero che saranno articolate fino al 5 di aprile, sono state indette diverse manifestazioni. Già da un paio di settimane è sorta in piazza Cirillo a Casoria una grande assemblea di centinaia di cittadini esprimono la loro solidarietà con i lavoratori impegnati nella dura lotta. Giovedì scorso 23 marzo oltre mille lavoratori della Montefibre sono venuti a Casoria a Napoli e, in corteo, si sono recati a manifestare davanti alla sede dell'Unione degli industriali a piazza dei Martiri. Ad una delegazione sindacale i dirigenti dell'Unione sono intervenuti a sollecitare un incontro da tenersi in sede locale per arrivare ad una verifica col vertice del gruppo. In questi giorni a Casoria con la partecipazione e la solidarietà della popolazione. Per lunedì 3 aprile è stata indetta nella fabbrica di Acerra una assemblea alla quale sono invitati i segretari regionali dei partiti democratici, i presidenti del consiglio della giunta regionale, i sindaci di Acerra e di Casoria, i sindaci ed i consigli di fabbrica della zona.



Gli operai della Montefibre che in 200 si sono autodenunciati per il compagno di lavoro

E' don Peppino Arpaia del santuario di Pompei

Il prete di «Portobello» denunciato per truffa

Wolfgang Salzano di Nocera Inferiore afferma di aver versato al sacerdote oltre un milione per ottenere un posto - Lo ha riconosciuto guardando la televisione

Cinque ex custodi in pensione

Proprietari di case pretendono di stare in alloggi comunali

Stamane verrà effettuato dai vigili urbani lo smentimento del primo dei cinque custodi comunali che, pur essendo andati in pensione, e pur essendo risultati proprietari di appartamenti, si rifiutano di lasciare l'alloggio. Un rifiuto che in pratica annulla la custodia dell'edificio stesso — e di conseguenza impedisce ad un altro dipendente di effettuare la custodia, sia di avere l'alloggio.

Oggi strade chiuse per il Giro della Campania

In occasione dello svolgimento del 46mo Giro Ciclistico della Campania è inserito nel calendario internazionale professionisti, che avrà luogo oggi, 29 marzo, con ordinanza del prefetto di Napoli alcune strade saranno chiuse al traffico.

sulla strada provinciale per Caivano - SS 87-Napoli, mentre il traffico veicolare proveniente da Gaudeo sulla strada provinciale per Caivano - SS 87-Napoli.

Ospedali Riuniti

Polemica sul riordino delle piante organiche

Le organizzazioni sindacali aziendali degli Ospedali Riuniti di Napoli hanno annunciato che non parteciperanno più ai lavori della commissione per il riordino delle piante organiche dei nosocomi del gruppo.

La polemica decisione è stata presa — secondo un comunicato dei sindacati — in seguito al rifiuto opposto dal presidente dei «Riuniti» alla richiesta dei sindacati, di sospendere il concorso pubblico indetto per la copertura dei posti vacanti in organico. Secondo i sindacati tanto le procedure concorsuali e promozionali, quanto la struttura sociale, l'obiettivo e le proposte sempre più avanzate per la rinascita e il rinnovamento dell'azienda.

«Nelle Tranvie sono presenti ben 400 iscritti al partito», dice Alberto Salvatore, eletto segretario della cellula PCI e capogruppo PCI a Lucignano — ma ciascuno era, a suo tempo, un comunista al suo paese, da attività alla sua sezione. È stato il rinnovamento dell'azienda iniziato con la nomina del liquidatore prof. Franco Di Sabato, ad aprire finalmente spazi politici, e non solo ai comunisti ma a tutte le forze sinceramente democratiche. Il nuovo organismo aziendale del PCI ha subito assunto il compito di allargare il movimento di rinnovamento dei suoi passi è stato l'incontro con i dirigenti dell'azienda per porre una serie di problemi «tecniche»: la meccanizzazione dei turni di servizio, la significante eliminazione di posti di lavoro, la riorganizzazione del lavoro e dei depositi, la valorizzazione del patrimonio esistente.

«Adesso che il servizio pubblico non è più un accessorio trascurabile ma l'obiettivo principale — aggiunge Giuseppe Bocca — anche le altre forze politiche vengono coinvolte su un terreno di lavoro». «Stimo parlando delle Tranvie provinciali, e riteniamo che sia da qualificarsi come un documento della svolta avvenuta costituzione della cellula PCI e di un comitato di coordinamento che nel suo documento dichiara che i comunisti si sono dati l'obiettivo di una prossima conferenza di produzione, aperta alle componenti politiche democratiche, sindacali e sociali. Obiettivo e proposte sempre più avanzate per la rinascita e il rinnovamento dell'azienda.

Nonostante il grande traffico, nessun incidente stradale

Oltre 2 milioni di auto in fila per la tradizionale «Pasquetta»

Punte di traffico eccezionale registrate in tutta la Campania - Ma gli spostamenti sono stati limitati alle località turistiche della regione - Un milione di vetture

A Pasquetta (nonostante le 900.000 auto che hanno circolato lungo le strade della Campania) non si sono verificati incidenti mortali. Gli incidenti che si sono verificati l'altro ieri in Campania sono stati appena 19 ed hanno causato una decina di feriti. Un bilancio per fortuna lieve che nulla ha a che vedere con quello degli anni scorsi. Né si può dire che in questi giorni i cittadini della nostra regione abbiano rinunciato alle tradizioni natalizie. E' stata preferita di massima una località a pochi chilometri da casa oppure una scampagnata da qualche parente delle zone interne, ma la massa di gente che si è spostata in questi giorni con l'automobile è impressionante.

La polizia stradale che ha effettuato, com'è tradizione, un servizio di sorveglianza attento, ha reso noto il riepilogo dei dati. In tutta la Campania hanno circolato dal 24 marzo (il venerdì prima di Pasquetta) a lunedì 2.330.450 autoveicoli: sono stati anche soccorsi 452 automobilisti

e sono state ritirate, con la procedura d'urgenza, le patenti a due automobili stl. 3.228 sono state le infrazioni al codice della strada accertate. Il record delle affluenze in questo lungo week end è detiene ed anche questo appartiene alla tradizione — l'autostrada Napoli-Salerno con 340.000 autoveicoli transitati. A ruota s' segue l'Autosole con 326.000 macchine mentre la Salerno-Reggio Calabria arriva alle 243.000 autoveicoli transitate. Un notevole traffico si è svolto anche sulla tangenziale «est-ovest» di Napoli dove sono transitati in questi giorni ben 227.000 autoveicoli.

Anche la Napoli-Caserta (il cui traffico è stato per un mese fino a Capua) ha visto un traffico eccezionale: 88.760 gli autoveicoli che hanno affollato i caselli dell'autostrada per Bari. Anche la Caserta-Mercato S. Severino (il cui traffico è stato per un mese fino a Capua) ha visto un traffico eccezionale: 88.760 gli autoveicoli che hanno affollato i caselli dell'autostrada per Bari. Anche la Caserta-Mercato S. Severino (il cui traffico è stato per un mese fino a Capua) ha visto un traffico eccezionale: 88.760 gli autoveicoli che hanno affollato i caselli dell'autostrada per Bari.

mila circa gli autoveicoli passati sulla Domiziana; quasi 50.000 macchine sono passate sulla Sorrentina e 10.000 quelle che sono transitate sull'Amalfitana. Sulla Iltoranea Salerno-Sapri (che collega al capoluogo anche Paestum e Palinuro) si è registrato il passaggio di quasi 30.000 auto.

Sulle altre strade turistiche della regione in totale sono state contate dagli speciali apparecchi della polizia ben 681.528 auto in transito. I dati relativi alla «Pasquetta» dimostrano, inoltre, che i grandi hanno preferito spostamenti a breve raggio. Il totale di autoveicoli circolanti in Campania lunedì è di 895.500 (contro i 451.000 del giorno di Pasquetta).

Oltre centomila gli autoveicoli passati sulla Napoli-Salerno, come sulla Roma-Abruzzo e Napoli-Caserta. Il traffico nazionale ovviamente lunghi soggiorni ai caselli che hanno caratterizzato l'intera giornata di ieri nelle ore di punta. Il dato confortante — indice di una rinnovata

responsabilità — resta comunque il basso numero degli incidenti (solo 85 in quattro giorni) specie se paragonato agli indici di traffico.

Salerno: una ragazza uccide il padre a coltellate

SALERNO — Una ragazza di sedici anni, Giuseppina Buongiorno, ha ucciso oggi a colpi di coltello, in circostanze non ancora chiarite, il padre, Roberto, di 50 anni. Il fatto è accaduto a Montecorvone Rovella, un comune a ventisei chilometri da Salerno.

Secondo quanto si è appreso, la ragazza avrebbe commesso il crimine per difendere la madre, Italia Viola, di 38 anni, che era stata minacciata dal marito con una falce nel corso di una violenta lite. Giuseppina Buongiorno è stata arrestata e chiusa nel carcere femminile di Pozzuoli.

La cellula PCI per l'efficienza del servizio

TPN: si rinnova anche l'iniziativa politica

Il comitato di coordinamento al lavoro per una conferenza di produzione aperta a tutti i contributi - Impegno per la riorganizzazione

Ci sono segni inequivocabili quando un'azienda finisce di essere un «hubbub» clientelare e comincia a funzionare secondo i propri fini istituzionali, a fornire il servizio per il quale pagata. Un esempio di questo tipo di riorganizzazione è quello che si sta svolgendo negli Ospedali Riuniti di Napoli. Il comitato di coordinamento che nel suo documento dichiara che i comunisti si sono dati l'obiettivo di una prossima conferenza di produzione, aperta alle componenti politiche democratiche, sindacali e sociali. Obiettivo e proposte sempre più avanzate per la rinascita e il rinnovamento dell'azienda.

«Nelle Tranvie sono presenti ben 400 iscritti al partito», dice Alberto Salvatore, eletto segretario della cellula PCI e capogruppo PCI a Lucignano — ma ciascuno era, a suo tempo, un comunista al suo paese, da attività alla sua sezione. È stato il rinnovamento dell'azienda iniziato con la nomina del liquidatore prof. Franco Di Sabato, ad aprire finalmente spazi politici, e non solo ai comunisti ma a tutte le forze sinceramente democratiche. Il nuovo organismo aziendale del PCI ha subito assunto il compito di allargare il movimento di rinnovamento dei suoi passi è stato l'incontro con i dirigenti dell'azienda per porre una serie di problemi «tecniche»: la meccanizzazione dei turni di servizio, la significante eliminazione di posti di lavoro, la riorganizzazione del lavoro e dei depositi, la valorizzazione del patrimonio esistente.

«Adesso che il servizio pubblico non è più un accessorio trascurabile ma l'obiettivo principale — aggiunge Giuseppe Bocca — anche le altre forze politiche vengono coinvolte su un terreno di lavoro». «Stimo parlando delle Tranvie provinciali, e riteniamo che sia da qualificarsi come un documento della svolta avvenuta costituzione della cellula PCI e di un comitato di coordinamento che nel suo documento dichiara che i comunisti si sono dati l'obiettivo di una prossima conferenza di produzione, aperta alle componenti politiche democratiche, sindacali e sociali. Obiettivo e proposte sempre più avanzate per la rinascita e il rinnovamento dell'azienda.

«Nelle Tranvie sono presenti ben 400 iscritti al partito», dice Alberto Salvatore, eletto segretario della cellula PCI e capogruppo PCI a Lucignano — ma ciascuno era, a suo tempo, un comunista al suo paese, da attività alla sua sezione. È stato il rinnovamento dell'azienda iniziato con la nomina del liquidatore prof. Franco Di Sabato, ad aprire finalmente spazi politici, e non solo ai comunisti ma a tutte le forze sinceramente democratiche. Il nuovo organismo aziendale del PCI ha subito assunto il compito di allargare il movimento di rinnovamento dei suoi passi è stato l'incontro con i dirigenti dell'azienda per porre una serie di problemi «tecniche»: la meccanizzazione dei turni di servizio, la significante eliminazione di posti di lavoro, la riorganizzazione del lavoro e dei depositi, la valorizzazione del patrimonio esistente.

portare avanti la politica del sacrificio, entra nelle coscienza e il discorso dei comunisti è ascoltato». Due assemblee ad Aversa, le altre ad Arzano, alla Doglietta, a Pozzuoli, hanno visto una partecipazione numerosa divenuta massiccia all'assemblea nella sezione S. Lorenzo con l'intervento del compagno Imburo per costituire il comitato di coordinamento: si tratta di unificare le due cellule di Caserta e Napoli, di utilizzare tutti gli iscritti alle varie sezioni del grande bacino di utenza.

Altri spazi politici si aprono proprio con la costituzione del comitato, quando si approfondirà il discorso già aperto con numerosissimi enti locali. Ed è spazio per il discorso tradizionale, fondamentale, dei comunisti sulla importanza del trasporto pubblico come stimolo per attività produttive, tutto agli sprechi parassitari e ai costi intollerabili del mezzo privato. La ristrutturazione della ferrovia italiana è il primo punto di attacco — dice il documento della cellula — per una razionalizzazione dei trasporti nella nostra regione: ristrutturazione da realizzare nei tempi più brevi possibili, assieme ad una coraggiosa politica aziendale ad una revisione delle tariffe che privilegino i lavoratori pendolari.

Continuano le iscrizioni gratuite al concorso di poesia in lingua o in romanesco organizzato dall'ANSFAN (Associazione nazionale sviluppo ed evoluzione per gli amatori della natura) con sede alla via Toledo 158 a Napoli.

Continuano le iscrizioni gratuite al concorso di poesia in lingua o in romanesco organizzato dall'ANSFAN (Associazione nazionale sviluppo ed evoluzione per gli amatori della natura) con sede alla via Toledo 158 a Napoli.

VOCI DELLA CITTÀ

A Salerno un «pronto soccorso» inadeguato

Ci è giunta da Salerno la seguente lettera, che pubblichiamo per intero.

«Ritengo mio dovere rendere pubblica una vicenda che si sta ammonendo e denunciando, accaduta il mese scorso e che ha colpito tutta la mia famiglia.

il partito

IN FEDERAZIONE. Alle 18 commissione femminile con Orpello e Donice; alle 17.30 commissione partito del Comitato federale di Caserta; alle 17.30 commissione degli Ospedali Riuniti di Salerno, trovando però il telefono sempre occupato, ed il 13 Ma tutto fu inutile.

Così lo ed alcuni miei familiari ed io, recammo di persona presso la «Croce Bianca» di Pasternà ove per attendere l'attenzione di medici ed infermieri — venuti poi ad aprire in abbigliamento che lasciava chiaramente capire che il nostro arrivo ne aves-

famiglia per il lutto che l'ha colpita, ma per tutta la cittadinanza per lo stato scandaloso in cui si trovano non solo le strutture sanitarie, ma anche quelle di pronto soccorso. E la responsabilità di questo rovine, evidentemente, su trecent'anni di malgoverno della nostra città.

MANIFESTAZIONE. Alla Casa del Popolo di Milano alle 18 sui problemi della casa con il compagno Andrea Geremica.